



alle nuove generazioni dando nuovi impulsi a questa situazione di stallo con interventi mirati sul sociale. Spetta al mondo dell'Arte sensibilizzare ad una inderogabile presa di coscienza». Lo sottolinea la sociologa Grazia Colombo nell'introduzione alla mostra "Mater-nità - Motherhood, che sarà inaugurata sabato 5 settembre, alle ore 18, nel veneziano Palazzo Albrizzi-Capello. L'iniziativa, che propone opere di pittura, scultura, grafici, fotollage, è promossa dall'Associazione culturale Italo-Tedesca di Venezia. L'iniziativa vuole indagare, con il linguaggio proprio dell'Arte, su quali siano le implicazioni psicologiche, etiche, sociali ed economiche che una scelta di maternità nel 2020 comporta.

"FASE ZERO", PENSIERI SU VENEZIA DI MARCO TOSO BORELLA

Dai post di Marco Toso Borella scritti durante il lockdown, nasce una pubblicazione: #Fase Zero — La verità su Venezia in nove capitoli, di Marco Toso Borella (Supernova 2020, euro 10), 30° titolo della collana VeneziaStory diretta da Giovanni Distefano e Letizia Lanza. Quello che è nato dallo sviluppo di questi post di Marco Toso Borella, artista muranese eclettico, pittore su vetro di Murano, musicista direttore del coro più numeroso d'Italia, scrittore e ricercatore storico, è un pamphlet, un manifesto d'artista, un "j'accuse" su Venezia che attraversa la "rivoluzione Covid-19", alla luce della convinzione che "il sistema è saltato e nulla sarà più come prima". Una convinzione che apre, però, anche le porte ad una speranza di cambiamento. «Durante il lockdown - racconta Marco Toso Borella - ho scritto alcuni post nel mio blog che erano inizialmente uno sfogo, non tanto di fronte all'emergenza Covid e alle drammatiche conseguenze economiche, che ci sono, ma piuttosto di fronte all'emergere dei tanti nodi che hanno portato Venezia a essere così pesantemente colpita. Nodi venuti al pettine proprio nel momento in cui la marea turistica si è ritirata».

MESSAGGERO DI SANT'ANTONIO: LA CURA DEL CREATO E LA FATTORIA DIDATTICA DELLA CARITAS

Una ripartenza guidata da parole di senso. Da settembre il Messaggero di sant'Antonio si concentrerà in ogni numero su una specifica "parola", attorno a cui ruoteranno alcuni articoli e rubriche, tratta dalla recente esperienza del confinamento e che richiede un surplus di riflessione, per restituire il significato profondo per le nostre vite. Questo mese la "parola-guida" è "Creato", per la cui cura il 1° settembre si è celebrata la Giornata mondiale di preghiera. Sono dedicati a questo tema la copertina e il dossier a cura di Sabina Fadel, con le foto mozzafiato tratte dal premio internazionale di fotografia paesaggistica «Landascape photographer of the year» che accompagnano alcuni passaggi della Laudato si'. Tra gli esempi concreti di cura del Creato c'è la storia della Isla de burro, una fattoria didattica, voluta e portata avanti dalla Caritas diocesana di Cremona (originale impresa agricola in questo senso), nella quale attraverso la pet therapy con gli asini ci si prende cura di varie forme di disagio e sofferenza.

Stammi Bene

I consigli del medico

QUANDO IL COVID-19 NON CENTRA



di Roberto Parisi,
internista angiologo
Ospedale Santi
Giovanni e Paolo,
Ulss 3 Serenissima

La trombosi o embolia polmonare ha un tasso di mortalità che è più del doppio rispetto a quello per Aids, cancro alla prostata e incidenti stradali. Causa 780mila morti in Europa e negli Usa ogni anno. Ecco qual è la relazione con Covid-19

Negli ultimi tempi ogni problema legato al virus viene messo sotto la lente d'ingrandimento. I giornali riportano le notizie sulla malattia con dovizia di particolari, ma si finisce così per perdere la visione d'insieme.

I miei pazienti mi chiedono spesso se la loro trombosi o embolia polmonare sia stata causata dal Covid, pazienti che non hanno avuto la malattia da Covid ma nemmeno la positività al virus. Altri al contrario mi domandano se, avendo avuto la trombosi o l'embolia, sono più a rischio per l'infezione da Covid.

Meglio allora togliere la lente di ingrandimento e vedere le cose nella giusta prospettiva.

La trombosi venosa e l'embolia polmonare hanno un impatto sociale importante: il tromboembolismo venoso in Europa fa registrare un tasso di mortalità che è più del doppio rispetto a quello per Aids, cancro al seno, cancro alla prostata e incidenti stradali. Causa 780mila morti in Europa e negli Usa ogni anno. In Italia si verificano ogni anno 150-200 nuovi eventi per 100mila abitanti e 70-100 ricoveri per embolia polmonare. È quindi una patologia abbastanza frequente e pericolosa se non curata.

La trombosi venosa profonda consiste nella formazione di coaguli di sangue (i trombi) all'interno delle vene, più di frequente alle gambe, ma in realtà in tutte le vene del corpo. Quando questo coagulo di sangue formato in una vena si stacca spostandosi nel circolo ematico e arrivando nei polmoni abbiamo un'embolia polmonare.

I tre fattori classici che causano trombosi sono il trauma o lesione dei vasi, l'ipercoagulabilità e il rallentamento del flusso ematico. Causa di trombosi, possono essere dunque, ad esempio, gli interventi chirurgici, l'allettamento, le infezioni importanti (sepsi) e le infiammazioni.

Torniamo allora alle nostre domande: il Covid dà trombosi venose o embolie polmonari? I malati da Covid ricoverati in ospedale, e più frequentemente in rianimazione, avevano un aumento della malattia tromboembolica. Erano, però, tutti pazienti con un grado di malattia elevato, quindi con elevata sepsi ed elevata infiammazione dovuta al tipo di infezione, oltre ad essere allettati. Che le polmoniti siano un fattore predisponente alla malattia tromboembolica è noto da tempo: infatti nei pazienti ospedalizzati per queste patologie si usano sostanze per diminuire la possibilità delle trombosi.

Quindi nei pazienti con malattia da Covid possiamo avere un aumento delle trombosi, ma ci deve essere un certo grado di malattia: più è grave la malattia, maggiore è la probabilità di sviluppare la trombosi. Infine: avendo avuto una trombosi o embolia polmonare si è più a rischio per il Covid? No, se si intende come rischio di avere la malattia da Covid. La trombosi può essere una conseguenza della malattia da Covid: in caso di malattia conclamata e grave un paziente che ha avuto una trombosi può più facilmente svilupparne un'altra, ma questo vale per tutte le patologie che possono causare trombosi. Quindi la morale è: non tutto dipende dal Covid-19.

in collaborazione con



MINISTERO DELLA SANITÀ
DIREZIONE GENERALE
DIREZIONE GENERALE
DIREZIONE GENERALE